

Marcello
Mastroianni

Umberto Eco lo salutavano come uno dei fenomeni più eclatanti della "cultura di massa", Alberto Abruzzese, Nello Barile, Paolo Fabbri, Gian Piero Jacobelli, Gian Franco Lepore Dubois, Valerio Magrelli, Andrea Miconi, Massimo Negrotti e Giovanni Scipioni sottolineano quanto 007 ci appartenga, in virtù del suo cambiare e attraversare i decenni restando sempre se stesso, in un'odissea in cui dopo ogni fine si torna allo stesso inizio.

(Rubbettino, Pagg. 208, € 15,00)

CHIARA SUPPLIZI

Un attore, mille volti



Massimo Giraldi
Gabriele Ferzetti

Si è congedato dalla scena della vita nel 2015, all'età di 90 anni. Gabriele Ferzetti, raffinato ed eclettico interprete, è stato un protagonista importante della storia del cinema e del teatro del Novecento, dimostrandosi attore versatile ed atipico. Nella sua carriera ha lavorato con Soldati (*La provinciale*), Cavani (*Il portiere di notte*), Leone (*C'era una volta il West*), fino all'esordio alla regia di Edoardo Gale (*Diciotto anni dopo*) (2010). Da non dimenticare, poi, le tante esperienze internazionali, tra cui *Agente 007. Al servizio di sua maestà*. Il pregio dell'opera di Giraldi è quello di aver ricostruito con attenzione la carriera di Ferzetti, rendendo così giustizia alla memoria di un grande interprete.

(Tabula Fati, Pagg. 100, € 10,00)

SERGIO PERUGINI

Agente 007



A. Abruzzese,
G.P. Jacobelli
**Bond, James Bond.
Come e perché si
ripresenta l'agente
segreto più famoso
al mondo**

James Bond, nato nel 1952 dalla penna di Fleming e approdato al cinema 10 anni dopo, con il volto di Sean Connery, in *Agente 007 - Licenza di uccidere*, grazie alla sua longevità e ai suoi numerosi interpreti si è iscritto nel mito. E se già negli anni '60, Oreste del Buono e

Un lungo viaggio

Il decano Gian Luigi Rondi si racconta. In 50 anni di diari e annotazioni

di Chiara Supplizi

Ne *Le mie vite allo specchio*, come in caleidoscopio, il critico e lo storico cinematografico, il saggista, l'operatore culturale, lo sceneggiatore, il regista, l'attore, il direttore della Mostra del Cinema di Venezia, il presidente della Biennale, del Festival di Roma e in ultimo, ma solo in ordine di tempo, dei David di Donatello si mescolano nei resoconti di giornate vissute e raccontate con eleganza ed entusiasmo. Una lettura coinvolgente in cui si alternano brevi annotazioni e resoconti di viaggi, incontri ed eventi mondani, riflessioni sull'Italia del XX secolo scritti rigorosamente su quaderni a righe rilegati in tela nera e custoditi per anni nello studio di Gian Luigi Rondi. Una vera e propria vocazione diaristica assecondata dal 1947, su consiglio di Andreotti, in cui sono le considerazioni e i pensieri ad accompagnare gli avvenimenti creando un palcoscenico su cui si alternano artisti e politici, dive e personalità ecclesiastiche, eventi culturali e festival cinematografici. Un lungo viaggio nella nostra storia in cui la passione per la vita e per il cinema si incontrano e si confrontano, mantenendo un confine davvero labile. Un libro ricco di notizie, aneddoti, una fucina di polemiche e battibecchi in cui il mondo del cinema si intreccia alle trasformazioni della cultura e del costume. Un tesoro a cui attingere per ricordare chi siamo e da dove proveniamo.



Gian Luigi Rondi
**Le mie vite allo
specchio. Diari
1947-1997**
Edizioni Sabiniae
Pagg. 1308
€ 50,00



Gian Luigi Rondi
all'Auditorium di Roma
quando era presidente
del Festival capitolino